

REGIONE SICILIANA – Comune di RADDUSA (Prov. CT)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 09 del Reg.
Data 20/03/2024

Oggetto: Annullamento in autotutela dell'emendamento approvato con Deliberazione n. 6 del 11.03.2024.

L'anno **duemilaventiquattro** giorno **venti** del mese di marzo alle ore **19:00** e seguenti, nella Sala delle adunanze consiliari del Comune di Raddusa, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio in data **19/03/2024 prot. n. 3312**, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta urgente. Presiede la seduta il Presidente del Consiglio **Prof. Giovanni Allegra**. Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. **9** e assenti, sebbene invitati, n. **3** come segue:

CONSIGLIERI	Pres	Ass	CONSIGLIERI	Pres	Ass
1) ALLEGRA GIOVANNI	X		8) CIURCA IRMA		X
2) RAPISARDA DEBORA	X		9) VIRZI' CONO CRISTIAN		X
3) PAGANA CARMELA	X		10) PIAZZA VANESSA	X	
4) INCARDONA S. MARIA	X		11) ALBERGHINA ALESSANDRO		X
5) LA MASTRA DANIELE	X		12) RIZZO VINCENZO	X	
6) MACALUSO G. SALVATORE	X				
7) MACALUSO NUNZIATA	X				

Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 O. A. EE. LL.) i Signori: ----

Per l'Amministrazione sono presenti: **Sindaco, Vice Sindaco, Ass. Vitanza e Ass. Vallone**

Con la partecipazione del Segretario Comunale **Dott. Filippo Ensabella**

Il Presidente del Consiglio, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Vengono nominati scrutatori i Signori: **Pagana C, Macaluso G.S., Rizzo V.**

Il Presidente passa alla trattazione del 2° punto posto all'o.d.g., avente ad oggetto: *"Annullamento in autotutela dell'emendamento approvato con Deliberazione n. 6 del 11.03.2024"*.

Prende la parola il **Sindaco**, il quale si dichiara soddisfatto di questa proposta di annullamento, anche perché il Segretario aveva esplicitato che non poteva essere approvato. Invita i Consiglieri ad essere coerenti e non affermare più che si poteva procedere con il riequilibrio finanziario, in quanto annullando l'emendamento si sta dichiarando che non si poteva procedere se non con il dissesto finanziario dell'Ente. Adesso si deve essere uniti e collaborare. Dice che all'interno del gruppo ci sono state idee diverse, ma ciò non toglie che bisogna rimanere uniti. Spiega che i Consiglieri del suo gruppo hanno abbandonato l'aula durante la discussione della proposta dell'emendamento proprio per non farlo votare; motivo per il quale adesso non voteranno a favore dell'annullamento.

Chiede la parola la Consiglieria **Macaluso N.**, la quale sottolinea che loro non hanno paura di andare a casa. Spiega che hanno deciso di procedere con l'annullamento perché sono stati diffidati dal Commissario ad acta e hanno avuto un parere scritto anche dal Segretario Comunale, per cui non potevano agire diversamente.

Prende la parola la Consiglieria **Pagana C.**, la quale esordisce dicendo che contraddice quello che ha detto il Sindaco, e sottoscrive nuovamente il contenuto dell'emendamento, che secondo lei era ricevibile, contrariamente al parere espresso dal Segretario Comunale, come riportato nella proposta di annullamento dell'emendamento. Dice di aver agito ai sensi dell'art. 30 del Regolamento e dell'art. 9 del Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale; dà lettura degli articoli. Si dice contraria alla votazione dell'annullamento. Deposita la nota prot. n. 3372 del 20.03.2024 e chiede che venga messa agli atti per essere allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La Consiglieria **Incardona S.** dichiara di astenersi dalla votazione.

La **Consiglieria Macaluso N.** chiede che vengano allegate le diffide del Commissario ad acta, a suffragio del suo discorso.

Il Presidente coglie l'occasione per ringraziare il Commissario per aver concesso una proroga del termine assegnato.

Chiede la parola il **Sindaco**, il quale afferma che la Consiglieria Pagana è stata la più coerente del Gruppo, in quanto ha presentato un emendamento e ha dichiarato di non rinnegare nulla di ciò che c'è scritto all'interno dello stesso, motivo per cui dà voto contrario. I consiglieri che stanno chiedendo l'annullamento dell'emendamento, devono annullare anche tutto ciò che è stato dichiarato nel suo dispositivo. Per cui non si dovrà più parlare di riequilibrio finanziario. Fa presente che il gruppo di maggioranza ha votato l'annullamento della proposta di riequilibrio, e si dichiara contento e soddisfatto di questa scelta.

Chiede ed ottiene la parola la Consiglieria **Incardona S.**, la quale afferma che le parole del Sindaco l'hanno fatta riflettere ulteriormente; e non essendo convinta che il dissesto era l'unica strada da intraprendere, preferisce astenersi dalla votazione.

Il Presidente del Consiglio esordisce dicendo che nella vita amministrativa ci sono rischi e benefici. Afferma che quando è stato Sindaco o Vice Sindaco, dal 1960, ha incontrato diverse difficoltà di natura finanziaria, ma non per questo ha dichiarato il fallimento. E' andato alla ricerca di fondi per salvare il Comune. Dice che durante il suo mandato ha ottenuto il

trasferimento dall'Assessorato Enti Locali di 6 milioni di lire nell'anno 1987 e nel 2017 ha trovato un altro tesoretto di 4 milioni di euro. Invece l'attuale amministrazione, per incapacità amministrativa, non avendo redatto i bilanci di previsione 2022-2023-2024, ha perso i trasferimenti di diritto spettanti al Comune, da parte del Ministero degli Interni, perdendo un finanziamento di 6 milioni di euro. Afferma, inoltre, che il dissesto rappresenta la strada più facile, ma poiché c'è il parere del Segretario, la diffida del Commissario ad acta, il parere del Revisore dei Conti e la relazione della Responsabile dell'Area Finanziaria, è un atto dovuto votarlo per senso di responsabilità.

Chiede la parola il **Vice Presidente**, Debora Rapisarda, la quale dà lettura dell'art. 21 della Legge 241/1990, affermando che, tramite l'autotutela, entro 18 mesi dall'adozione del provvedimento, qualora siano presenti ragioni che ne determinano l'illegittimità, l'atto può essere revocato. Le vere ragioni che spingono il Sindaco a sottolineare la revoca dell'emendamento, risiedono nel fatto che ormai era contento di rimanere da solo, senza il Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio si dice d'accordo con il Vice Presidente, dicendo che il Sindaco ha fatto e sta facendo di tutto per lo scioglimento del Consiglio. Ringrazia i Consiglieri che sono presenti.

Chiede la parola la **Consigliera Piazza V.**, la quale esordisce dicendo che questo Consiglio è importante, perché è importante metterci la faccia. Dice che andare in dissesto è stata una scelta difficile e combattuta, però dà piena fiducia a questa Amministrazione ed è presente per votare il dissesto.

Mette in votazione la proposta in oggetto, che ottiene il seguente risultato:

Presenti: n. 9

Votanti n. 7

Astenuti n. 2 (Incardona S. e Rizzo V.)

Voti favorevoli: n. 6

Voti contrari: n. 1 (Pagana C.)

Il Presidente pone in votazione l'immediata esecutività, che ottiene la medesima votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto che nulla osta all'approvazione del verbale;

Visto l'O.R.E.L. vigente in Sicilia;

Visto l'esito della superiore votazione;

D E L I B E R A

Di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto: *“Annullamento in autotutela dell'emendamento approvato con deliberazione n. 6 del 11.03.2024”*;

Di dichiarare la deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi ai sensi dell'art. 12 comma 4, della L.R. n. 44/1991.

OGGETTO: Annullamento in autotutela dell'emendamento approvato con Deliberazione n. 6 del 11.03.2024.

IL PRESIDENTE

Richiamata la proposta di deliberazione n. 6 del 11.03.2024 avente ad oggetto emendamento modificativo della proposta di delibera "Approvazione dichiarazione di dissesto finanziario dell' Ente, ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.Lgs 267/2000";

Visto il parere espresso dal Segretario Comunale, durante la seduta consiliare, il quale afferma che l'emendamento risulta irricevibile e improcedibile in quanto carente del parere da parte del Revisore dei Conti e del Responsabile dell'Area Finanziaria, necessario per procedere con una procedura di riequilibrio;

PROPONE

- **Di annullare** in autotutela l'emendamento approvato con deliberazione n. 6 del 11.03.2024
- **Di dichiarare** la presente dichiarazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000



COMUNE DI RADDUSA

Citta' Metropolitana di Catania

*Caricato al Legittimo
nel corso della seduta del
20/3/2024 f. ennu
all'atto di verbale*

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE A PROTOCOLLO

Prot. in arrivo N. 00003372 del 20-03-2024

PROPOSTA A FIRMA DEL PRESIDENTE DI ANNULLAMENTO IN
AUTOTUTELA DELL'EMENDAMENTO APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 6
DELL'11.03.2024 CON CUI SI APPROVAVA LA PROCEDURA DEL RIEQUILIBRIO
FINANZIARIO. CONTESTAZI

UFFICI:

SEGRETARIO GENERALE, SINDACO, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

CARMELAPAGANA16@PEC.IT CARMELA

Da: carmelapagana16@pec.it

Oggetto: proposta a firma del presidente di "Annullamento in autotutela dell'emendamento approvato con deliberazione n. 6 dell'11.03.2024" con cui si approvava la procedura del riequilibrio finanziario. Contestazione

Data: 20/03/2024 11:29

A: comuneraddusa@postecert.it, protocollo.prefct@pec.interno.it,
protocollo.prefpa@pec.interno.it

Allegati: Delibera_240320_101655.pdf

Al Presidente del Consiglio

Al Segretario Comunale

E p.c.

Alla Prefettura di Palermo

Albo dei segretari

Alla Prefettura di Catania

Oggetto: proposta a firma del presidente di "Annullamento in autotutela dell'emendamento approvato con deliberazione n. 6 dell'11.03.2024" con cui si approvava la procedura del riequilibrio finanziario. Contestazione

Ho avuto modo di leggere durante la seduta del consiglio comunale del 18 marzo scorso, poi rinviato, la proposta di "Annullamento in autotutela dell'emendamento approvato con deliberazione n. 6 dell'11.03.2024" a firma del Presidente del Consiglio rispetto alla quale si formulano le seguenti riflessioni:

1. Trovo inusuale rispetto agli obblighi temporali afferenti il deposito degli atti di consiglio, che la convocazione di urgenza di venerdì 15 sia a firma del vice presidente così come la richiesta di parere indirizzata al responsabile dell'area finanziaria del lunedì 18 stesso giorno dell'adunanza, mentre la proposta, coeva alla convocazione, risulti a firma del presidente del consiglio ;

2. La proposta di annullamento in autotutela della delibera n.6 sembra voglia derivare la sua legittimazione dal parere che il segretario comunale ha espresso sull'emendamento modificativo approvato durante la seduta dell'11 marzo e consacrato nella delibera n.6, il quale è stato catalogato come irricevibile ed improcedibile. Dissento fortemente, anzi ritengo sia una offesa alla funzione ritenere che un consigliere comunale non sia legittimato a presentare un emendamento modificativo così come prevede lo stesso art. 30 del regolamento per il



funzionamento del Consiglio Comunale. Infatti il consigliere comunale nell'esercizio della sua funzione di controllo politico-amministrativo, art. 9 regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale del comune di Raddusa, titolato "diritti dei consiglieri", è legittimato "alla presentazione di proposte di delibere ed emendamenti alle deliberazioni iscritte all'ordine del giorno del consiglio..."

Non comprendo proprio come essendo un consigliere comunale ed avendo presentato un emendamento, nell'esercizio del diritto del controllo, l'atto con cui si esercita il diritto possa essere stato dichiarato irricevibile, ed addirittura essere stato ripreso dal sig. Presidente, a motivazione della proposta di annullamento in autotutela. L'emendamento aveva anche la forma scritta ed era stato anticipato con PEC e registrato al protocollo con il n. 2981.

Rispetto alla pretesa di improcedibilità, non comprendo quale addebito venga mosso al consigliere comunale il quale ha il dovere di esercitare la propria funzione, ossia il controllo politico amministrativo come scritto nell'art. 9, introducendo l'emendamento, così come è avvenuto, e non anche quello di curare la procedibilità rispetto alla quale, la forma scritta, la chiarezza espositiva la preesistenza di una proposta iscritta all'ordine del giorno, così come lo era, sono i soli elementi che ne conformano la procedibilità, perché rappresentano l'esatto esercizio della funzione. Tutto quello che non è espressione dell'art. 9 non rientra tra gli obblighi del consigliere comunale, il quale esercita la mera funzione politica del controllo con la presentazione del documento.

Ed ancora, così come sinteticamente riportato nel verbale di deliberazione, prima della votazione, ho controdedotto per ribadire i principi normativi che mi hanno mosso a proporre il riequilibrio economico finanziario, con ampia disamina di elementi, dimostrando la inesistenza del blocco dei servizi essenziali, e dandone ampia dimostrazione anche indicando la relazione dell'esperto del sindaco dott. Tabone sulla capacità economico finanziaria del Comune.

Ed ancora riferendo come tanti provvedimenti adottati dalla giunta e dei sigg. Responsabili, utilizzano la spesa come se l'ente non fosse in disequilibrio, per poi formulare, la proposta il dissesto finanziario, come soluzione.

Mi spiace ancora sig. Presidente che Lei dopo aver argomentato sulla parte economica concordemente all'emendamento, se ho ben capito e poi anche votato favorevolmente, oggi bolla come improcedibile l'emendamento che ha votato e che ha proclamato, adottato così come è riportato nella delibera di consiglio comunale n.6 dell' 11 marzo 2024, facendone addirittura presupposto per la dichiarata "autotutela".

Gli enti che leggono per conoscenza, affinché vigilino sulla conformità dell'azione amministrativa qui descritta.



Carmela Pagana - Consigliere Comunale

Comune di Raddusa

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'C. Pagana', written in a cursive style.

COMUNE DI RADDUSA

(Città Metropolitana di Catania)

Prot. n. del

Oggetto: Approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021 - Intervento sostitutivo - D.A. n 231/S3 del 16.06.2023 - Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244 e seguenti del D.Lgs. n. 267/2000 - AVVISO AD ADEMPIERE.

Al Sig. Presidente del
Consiglio Comunale

Ai Sigg. Consiglieri Comunali

Al Sig. Segretario Comunale

e, p. c.:

Al Sig. Sindaco

Al Responsabile del
Settore Finanziario

All'Organo di Revisione
Economico-Finanziaria
SEDE

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTO il D.A. n. 231/S3 del 16.06.2023 notificato in data 13.07.2023, in allegato alla nota acquisita al prot. n. 8309 di pari data, con il quale lo scrivente dott. Giovanni Cocco, Funzionario direttivo in servizio presso il Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali, è stato nominato Commissario ad acta presso questa Amministrazione Comunale, per provvedere in via sostitutiva, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli articoli 24 della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, n. 58 della legge regionale 01.09.1993, n. 26 e n. 227 del D.Lgs. n. 267/2000, a curare gli adempimenti relativi all'approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021, secondo quanto indicato dal precedente D.A. n. 289/S3 del 03.08.2022;

CONSIDERATO che l'art. 8 del richiamato D.A. n. 289/S3 del 03.08.2022, indicato in oggetto, dispone che "I poteri dei commissari ad acta sono estesi, ove ricorrano i presupposti di legge, all'ipotesi di cui all'art. 188 del d.lgs. n. 267/2000, nonché alle norme ad esso collegate", quindi alle procedure per l'approvazione del piano di rientro dell'eventuale disavanzo di amministrazione accertato, dal che all'esercizio delle attività diffidatorie e sostitutive per l'approvazione della deliberazione relativa al ripiano del disavanzo eventualmente accertato con l'approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021;

CONSIDERATO che lo schema di Rendiconto di gestione 2021 è stato approvato dalla Giunta Municipale con la Deliberazione n. 75 del 20.11.2023;

PRESO ATTO che con la superiore deliberazione è stato rilevato un ulteriore peggioramento del risultato di amministrazione 2021 pari ad € 2.103.635,06, rispetto all'esercizio finanziario 2020 di € 7.223.036,03, per un totale negativo di € 9.326.671,09;

Protocollo Partenza N. 2112/2024 del 05-03-2024
Doc. Principale - Copia Documento

Protocollo Arrivo N. 2758/2024 del 05-03-2024
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

CONSIDERATO che con la Deliberazione di Giunta Municipale n. 71 del 09.11.2023 di rettifica della ricognizione dello stato del contenzioso, è stata attestata la necessità di accantonare l'importo di € 6.191.459,66;

CONSIDERATO che con la richiamata Deliberazione n. 75 del 20.11.2023 è stato, altresì, preso atto che occorre procedere alla misura del risanamento disciplinata dall'art. 244 del D.Lgs. n. 267/2000, stante l'impossibilità, per la consistenza del disavanzo, del contenzioso pendente e dei debiti fuori bilancio da riconoscere, rapportati alle dimensioni dell'Ente, di procedere al risanamento finanziario con le misure previste dall'art. 188 e/o 243bis del D.Lgs. n. 267/2000;

PRESO ATTO che l'Organo di Revisione Economico-Finanziaria ha reso, in merito alla proposta di deliberazione consiliare relativa l'approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021, la propria relazione favorevole all'approvazione del Rendiconto di gestione 2021, con verbale n. 30 del 14.12.2023, acquisito dall'Ente al prot. n. 33 del 19.12.2023;

CONSIDERATO che è stata attivata la procedura prevista dal D.A. n. 289/S3 del 03.08.2022, per quanto attiene l'approvazione del Rendiconto di gestione 2021, mediante l'apposito avviso, prot. n. 732 del 17.01.2024, notificato a tutti i consiglieri comunali, tenuto conto delle modifiche introdotte dalla legge regionale n.5/2021;

CONSIDERATO che con la richiamata nota, prot. n. 732 del 17.01.2024, i consiglieri comunali sono stati avvisati:

- ° Che il Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021, dovrà essere approvato nel termine massimo di 10 (dieci) giorni decorrenti dalla data fissata per la prima seduta del Consiglio Comunale che si terrà in data 22 gennaio 2024, quindi entro e non oltre l'1 febbraio 2024;
- ° Che, decorso infruttuosamente tale termine, lo scrivente provvederà, in via sostitutiva, all'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021.

PRESO ATTO che il Consiglio Comunale con la Deliberazione n. 04 del 29/01/2024 ha deliberato di non approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto "Approvazione schema del rendiconto di gestione 2021, art. 227 del D.Lgs. n. 267/2000";

CONSIDERATO che, conseguentemente, con la Deliberazione del Commissario ad acta con i poteri del Consiglio comunale, n. 1 del 13.02.2024, è stato deliberato, fra l'altro,

DI APPROVARE lo Schema del Rendiconto della Gestione relativo all'Esercizio 2021 articolo 227 del d.lgs. n. 267/2000, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n.118/2011, corredato da tutti gli allegati previsti dalla normativa legislativa e regolamentare sopracitata;

- 1) **DI APPROVARE** la relazione illustrativa al Rendiconto di Gestione 2021, che si allega alla presente deliberazione;
- 2) **DI PRENDERE ATTO** che l'Organo di Revisione Economico-Finanziaria ha reso, in merito alla proposta di deliberazione consiliare relativa l'approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021, la propria relazione favorevole all'approvazione del Rendiconto di gestione 2021, con verbale n. 30 del 14.12.2023, acquisito dall'Ente al prot. n. 33 del 19.12.2023;
- 3) **DI PRENDERE ATTO** che occorre procedere alla misura di risanamento disciplinata dall'art. 244 del D.lgs 267/2000 stante l'impossibilità per la consistenza del disavanzo, del contenzioso pendente e dei debiti fuori bilancio da riconoscere che rapportate alla dimensione dell'ente non permettono il recupero dello stesso con le misure ordinarie previste dall'art. 188 o straordinarie ex art. 243 bis;

RICHIAMATO l'art. 188 del D.Lgs. 267/2000, il quale dispone, fra l'altro, che "L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio";

RILEVATO, al riguardo, che le disposizioni dell'ordinamento amministrativo degli enti locali siciliani, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e ss.mm.ii., sono state modificate ed integrate dalle norme della legge 8 giugno 1990, n. 142, contenute negli articoli di recepimento di cui alla legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e ss.mm.ii., per cui, ancorché abrogata dal D.Lgs. n. 267/2000, questa norma trova tuttora applicazione nella Regione siciliana, nei limiti del recepimento;

CONSIDERATO, in particolare, che l'art. 55 della L. n. 142/1990, così come recepito dall'art. 1, lettera i), della l.r. n. 48/1991, prevede, al comma 1, che "L'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali è riservato alla legge dello Stato.", dal che la Regione siciliana, pur avendo potestà legislativa esclusiva in materia di Enti locali, per quanto attiene l'ordinamento finanziario e contabile, si è orientata nel recepimento dinamico dell'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali così come disciplinato dallo Stato, ad oggi traslato nella Parte II del D.Lgs. n. 267/2000, il quale trova, conseguentemente, piena applicazione nella Regione siciliana ai fini della disciplina dell'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali dell'Isola, al pari delle connesse e correlate norme finanziarie, quali il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 e s.m.i., con la correlata esclusiva applicazione delle norme regionali relative ed afferenti al controllo sostitutivo degli Enti locali dell'Isola, così come prescritto dall'art. 14 dello Statuto Siciliano;

VISTA la proposta di deliberazione di consiglio comunale n. 33 del 07.12.2023, avente ad oggetto "Approvazione Dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.Lgs. n. 267/2000";, unitamente alla Relazione del Responsabile dell'Area Finanziaria in merito alla proposta di dichiarazione di dissesto finanziario;

VISTA la Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno concorso a cagionare il dissesto finanziario del Comune di Raddusa, ai sensi dell'art. 246 del TUEL, di cui al Verbale n. 2 del 16.02.2024;

PRESO ATTO che con la nota sindacale, prot. n. 2067 del 16.02.2024, è stata chiesta al Presidente del Consiglio comunale la convocazione dell'Organo consiliare per l'approvazione della proposta di dichiarazione di dissesto finanziario;

RICHIAMATE le note pec commissariali del 25.02.2024 e del 02.03.2024, di sollecito della richiesta convocazione consiliare, nonché la nota del Presidente del Consiglio del 27.02.2024;

VISTA la nota prot. n. 2687 del 04.03.2024, con la quale il Presidente del Consiglio comunale ha fissato la convocazione del Consiglio comunale, in prima adunanza, per il giorno 11 marzo 2024, per la trattazione all'o.d.g., fra l'altro, al punto 2) "Approvazione Dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.Lgs. n. 267/2000";

CONSIDERATO che la legge regionale 17 febbraio 2021, n. 5, recante "Norme in materia di enti locali", all'art. 1 ha introdotto modifiche all'art. 109 bis della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, in materia di mancata approvazione dei Bilanci di previsione e dei Rendiconti di gestione degli enti locali, dal che il vigente art. 109bis dispone che *"In caso di mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge, l'Assessore regionale per gli enti locali nomina, anche senza previa diffida, un commissario per la predisposizione d' ufficio dello schema di bilancio e la convocazione del consiglio per la necessaria approvazione che deve avvenire entro il termine massimo di 30 giorni dalla convocazione stessa."*

Il commissario provvede, altresì, all'approvazione del bilancio di previsione in sostituzione del consiglio qualora questo non vi abbia provveduto entro il termine di cui al precedente comma.

Il consiglio inadempiente viene sciolto, senza contestazione di addebiti, secondo le procedure previste dall'art. 54 dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali."

VISTO l'art. 58 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 26 e ss.mm.ii., recante "Norme particolari sui controlli straordinari", il quale prescrive, fra l'altro, che *"Le disposizioni dell'articolo 109 bis dell'ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, sono estese a situazioni di inadempienze equiparate alla mancata deliberazione del bilancio di previsione e alla dichiarazione di dissesto degli enti locali secondo la disciplina nazionale nel settore."*

CONSIDERATO il combinato disposto dal richiamato art. 109bis dell'ordinamento amministrativo regionale degli enti locali, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e ss.mm.ii. , dal richiamato art. 58 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 26 e ss.mm.ii., il quale al comma 1, si ribadisce, prescrive che *"Le disposizioni dell'art. 109bis dell'ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche e integrazioni, sono estese a situazioni di inadempienze equiparate alla mancata approvazione del bilancio di previsione e alla dichiarazione di dissesto degli enti locali secondo la disciplina nazionale nel settore"*, nonché dagli artt. 188, 243bis, 244, 246 e 247 del D.Lgs. n. 267/2000;

AVVISA

i Sigg.ri Consiglieri comunali:

° Che la proposta di deliberazione di consiglio comunale n. 33 del 07.12.2023, avente ad oggetto *"Approvazione Dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.Lgs. n. 267/2000"*; unitamente alla Relazione del Responsabile dell'Area Finanziaria in merito alla proposta di dichiarazione di dissesto finanziario ed alla Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno concorso a cagionare il dissesto finanziario del Comune di Raddusa, ai sensi dell'art. 246 del TUEL, di cui al Verbale n. 2 del 16.02.2024, di cui al punto 2) dell'o.d.g., dovrà essere approvata nel termine massimo di 8 (otto) giorni decorrenti dalla data fissata per la prima seduta del Consiglio Comunale che si terrà in data 11 marzo 2024, quindi entro e non oltre il 19 marzo 2024.

° Che, decorso infruttuosamente tale termine, lo scrivente provvederà, in via sostitutiva, all'approvazione della proposta di deliberazione di consiglio comunale n. 33 del 07.12.2023, avente ad oggetto *"Approvazione Dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.Lgs. n. 267/2000"*; unitamente alla Relazione del Responsabile dell'Area Finanziaria in merito alla proposta di dichiarazione di dissesto finanziario ed alla Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno concorso a cagionare il dissesto finanziario del Comune di Raddusa, ai sensi dell'art. 246 del TUEL, di cui al Verbale n. 2 del 16.02.2024, di cui al punto 2) dell'o.d.g..

° Che l'esercizio dell'azione sostitutiva con l'adozione della deliberazione commissariale di approvazione della proposta di deliberazione di consiglio comunale n. 33 del 07.12.2023, avente ad oggetto "Approvazione Dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.Lgs. n. 267/2000";, unitamente alla Relazione del Responsabile dell'Area Finanziaria in merito alla proposta di dichiarazione di dissesto finanziario ed alla Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno concorso a cagionare il dissesto finanziario del Comune di Raddusa, ai sensi dell'art. 246 del TUEL, di cui al Verbale n. 2 del 16.02.2024, di cui al punto 2) dell'o.d.g.. comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dal combinato disposto dal richiamato art. 109bis dell'ordinamento amministrativo regionale degli enti locali, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e ss.mm.ii., dal richiamato art. 58 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 26 e ss.mm.ii., il quale al comma 1, si ribadisce, prescrive che "Le disposizioni dell'art. 109bis dell'ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche e integrazioni, sono estese a situazioni di inadempienze equiparate alla mancata approvazione del bilancio di previsione e alla dichiarazione di dissesto degli enti locali secondo la disciplina nazionale nel settore", nonché dagli artt. 188, 243bis, 244, 246 e 247 del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Segretario Comunale è incaricato di disporre, a norma di legge, la notifica della presente agli interessati, informando lo scrivente Commissario ad acta sull'osservanza dei suddetti adempimenti, al seguente indirizzo pec.: jovacocco@pec.it

II COMMISSARIO AD ACTA
Dott. Giovanni Cocco

Firmato digitalmente da: COCCO GIOVANNI
Data: 04/03/2024 13:21:54

Protocollo Partenza N. 2772/2024 del 05-03-2024
Doc. Principale - Copia Documento

COMUNE DI RADDUSA

(Città Metropolitana di Catania)

Prot. n. del

Oggetto: Approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021 - Intervento sostitutivo - D.A. n 231/S3 del 16.06.2023 - Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244 e seguenti del D.Lgs. n. 267/2000 - AVVISO AD ADEMPIERE.

Al Sig. Presidente del
Consiglio Comunale

Ai Sigg. Consiglieri Comunali

Al Sig. Segretario Comunale

e, p. c.:

Al Sig. Sindaco

Al Responsabile del
Settore Finanziario

All'Organo di Revisione
Economico-Finanziaria

SEDE

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTO il D.A. n. 231/S3 del 16.06.2023 notificato in data 13.07.2023, in allegato alla nota acquisita al prot. n. 8309 di pari data, con il quale lo scrivente dott. Giovanni Cocco, Funzionario direttivo in servizio presso il Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali, è stato nominato Commissario ad acta presso questa Amministrazione Comunale, per provvedere in via sostitutiva, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dagli articoli 24 della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, n. 58 della legge regionale 01.09.1993, n. 26 e n. 227 del D.Lgs. n. 267/2000, a curare gli adempimenti relativi all'approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021, secondo quanto indicato dal precedente D.A. n. 289/S3 del 03.08.2022;

CONSIDERATO che l'art. 8 del richiamato D.A. n. 289/S3 del 03.08.2022, indicato in oggetto, dispone che "I poteri dei commissari ad acta sono estesi, ove ricorrano i presupposti di legge, all'ipotesi di cui all'art. 188 del d.lgs. n. 267/2000, nonché alle norme ad esso collegate", quindi alle procedure per l'approvazione del piano di rientro dell'eventuale disavanzo di amministrazione accertato, dal che all'esercizio delle attività diffidatorie e sostitutive per l'approvazione della deliberazione relativa al ripiano del disavanzo eventualmente accertato con l'approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021;

CONSIDERATO che lo schema di Rendiconto di gestione 2021 è stato approvato dalla Giunta Municipale con la Deliberazione n. 75 del 20.11.2023;

PRESO ATTO che con la superiore deliberazione è stato rilevato un ulteriore peggioramento del risultato di amministrazione 2021 pari ad € 2.103.635,06, rispetto all'esercizio finanziario 2020 di € 7.223.036,03, per un totale negativo di € 9.326.671,09;

PROVVEDUTO ALL'AVVISO N. 3334/2024 DEL 19-03-2024
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

CONSIDERATO che con la Deliberazione di Giunta Municipale n. 71 del 09.11.2023 di rettifica della ricognizione dello stato del contenzioso, è stata attestata la necessità di accantonare l'importo di € 6.191.459,66;

CONSIDERATO che con la richiamata Deliberazione n. 75 del 20.11.2023 è stato, altresì, preso atto che occorre procedere alla misura del risanamento disciplinata dall'art. 244 del D.Lgs. n. 267/2000, stante l'impossibilità, per la consistenza del disavanzo, del contenzioso pendente e dei debiti fuori bilancio da riconoscere, rapportati alle dimensioni dell'Ente, di procedere al risanamento finanziario con le misure previste dall'art. 188 e/o 243bis del D.Lgs. n. 267/2000;

PRESO ATTO che l'Organo di Revisione Economico-Finanziaria ha reso, in merito alla proposta di deliberazione consiliare relativa l'approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021, la propria relazione favorevole all'approvazione del Rendiconto di gestione 2021, con verbale n. 30 del 14.12.2023, acquisito dall'Ente al prot. n. 33 del 19.12.2023;

CONSIDERATO che è stata attivata la procedura prevista dal D.A. n. 289/S3 del 03.08.2022, per quanto attiene l'approvazione del Rendiconto di gestione 2021, mediante l'apposito avviso, prot. n. 732 del 17.01.2024, notificato a tutti i consiglieri comunali, tenuto conto delle modifiche introdotte dalla legge regionale n.5/2021;

CONSIDERATO che con la richiamata nota, prot. n. 732 del 17.01.2024, i consiglieri comunali sono stati avvisati:

- ° Che il Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021, dovrà essere approvato nel termine massimo di 10 (dieci) giorni decorrenti dalla data fissata per la prima seduta del Consiglio Comunale che si terrà in data 22 gennaio 2024, quindi entro e non oltre l'1 febbraio 2024;
- ° Che, decorso infruttuosamente tale termine, lo scrivente provvederà, in via sostitutiva, all'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021.

PRESO ATTO che il Consiglio Comunale con la Deliberazione n. 04 del 29/01/2024 ha deliberato di non approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto "Approvazione schema del rendiconto di gestione 2021, art. 227 del D.Lgs. n. 267/2000";

CONSIDERATO che, conseguentemente, con la Deliberazione del Commissario ad acta con i poteri del Consiglio comunale, n. 1 del 13.02.2024, è stato deliberato, fra l'altro,

DI APPROVARE lo Schema del Rendiconto della Gestione relativo all'Esercizio 2021 articolo 227 del d.lgs. n. 267/2000, redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n.118/2011, corredato da tutti gli allegati previsti dalla normativa legislativa e regolamentare sopracitata;

- 1) **DI APPROVARE** la relazione illustrativa al Rendiconto di Gestione 2021, che si allega alla presente deliberazione;
- 2) **DI PRENDERE ATTO** che l'Organo di Revisione Economico-Finanziaria ha reso, in merito alla proposta di deliberazione consiliare relativa l'approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021, la propria relazione favorevole all'approvazione del Rendiconto di gestione 2021, con verbale n. 30 del 14.12.2023, acquisito dall'Ente al prot. n. 33 del 19.12.2023;
- 3) **DI PRENDERE ATTO** che occorre procedere alla misura di risanamento disciplinata dall'art. 244 del D.lgs 267/2000 stante l'impossibilità per la consistenza del disavanzo, del contenzioso pendente e dei debiti fuori bilancio da riconoscere che rapportate alla dimensione dell'ente non permettono il recupero dello stesso con le misure ordinarie previste dall'art. 188 o straordinarie ex art. 243 bis;

RICHIAMATO l'art. 188 del D.Lgs. 267/2000, il quale dispone, fra l'altro, che "L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio";

RILEVATO, al riguardo, che le disposizioni dell'ordinamento amministrativo degli enti locali siciliani, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e ss.mm.ii., sono state modificate ed integrate dalle norme della legge 8 giugno 1990, n. 142, contenute negli articoli di recepimento di cui alla legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e ss.mm.ii., per cui, ancorché abrogata dal D.Lgs. n. 267/2000, questa norma trova tuttora applicazione nella Regione siciliana, nei limiti del recepimento;

CONSIDERATO, in particolare, che l'art. 55 della L. n. 142/1990, così come recepito dall'art. 1, lettera i), della l.r. n. 48/1991, prevede, al comma 1, che "L'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali è riservato alla legge dello Stato.", dal che la Regione siciliana, pur avendo potestà legislativa esclusiva in materia di Enti locali, per quanto attiene l'ordinamento finanziario e contabile, si è orientata nel recepimento dinamico dell'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali così come disciplinato dallo Stato, ad oggi traslato nella Parte II del D.Lgs. n. 267/2000, il quale trova, conseguentemente, piena applicazione nella Regione siciliana ai fini della disciplina dell'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali dell'Isola, al pari delle connesse e correlate norme finanziarie, quali il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 e s.m.i., con la correlata esclusiva applicazione delle norme regionali relative ed afferenti al controllo sostitutivo degli Enti locali dell'Isola, così come prescritto dall'art. 14 dello Statuto Siciliano;

VISTA la proposta di deliberazione di consiglio comunale n. 33 del 07.12.2023, avente ad oggetto "Approvazione Dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.Lgs. n. 267/2000";, unitamente alla Relazione del Responsabile dell'Area Finanziaria in merito alla proposta di dichiarazione di dissesto finanziario;

VISTA la Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno concorso a cagionare il dissesto finanziario del Comune di Raddusa, ai sensi dell'art. 246 del TUEL, di cui al Verbale n. 2 del 16.02.2024;

PRESO ATTO che con la nota sindacale, prot. n. 2067 del 16.02.2024, è stata chiesta al Presidente del Consiglio comunale la convocazione dell'Organo consiliare per l'approvazione della proposta di dichiarazione di dissesto finanziario;

RICHIAMATE le note pec commissariali del 25.02.2024 e del 02.03.2024, di sollecito della richiesta convocazione consiliare, nonché la nota del Presidente del Consiglio del 27.02.2024;

VISTA la nota prot. n. 2687 del 04.03.2024, con la quale il Presidente del Consiglio comunale ha fissato la convocazione del Consiglio comunale, in prima adunanza, per il giorno **11 marzo 2024**, per la trattazione all'o.d.g., fra l'altro, al punto 2) "Approvazione Dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.Lgs. n. 267/2000";

CONSIDERATO che la legge regionale 17 febbraio 2021, n. 5, recante "Norme in materia di enti locali", all'art. 1 ha introdotto modifiche all'art. 109 bis della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, in materia di mancata approvazione dei Bilanci di previsione e dei Rendiconti di gestione degli enti locali, dal che il vigente art. 109bis dispone che "In caso di mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini di legge, l'Assessore regionale per gli enti locali nomina, anche senza previa diffida, un commissario per la predisposizione d'ufficio dello schema di bilancio e la convocazione del consiglio per la necessaria approvazione che deve avvenire entro il termine massimo di 30 giorni dalla convocazione stessa.

Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente
N. 3331/2024 del 19-03-2024

Il commissario provvede, altresì, all'approvazione del bilancio di previsione in sostituzione del consiglio qualora questo non vi abbia provveduto entro il termine di cui al precedente comma.

Il consiglio inadempiente viene sciolto, senza contestazione di addebiti, secondo le procedure previste dall'art. 54 dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali."

VISTO l'art. 58 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 26 e ss.mm.ii., recante "Norme particolari sui controlli straordinari", il quale prescrive, fra l'altro, che "Le disposizioni dell'articolo 109 bis dell'ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, sono estese a situazioni di inadempienze equiparate alla mancata deliberazione del bilancio di previsione e alla dichiarazione di dissesto degli enti locali secondo la disciplina nazionale nel settore."

CONSIDERATO il combinato disposto dal richiamato art. 109bis dell'ordinamento amministrativo regionale degli enti locali, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e ss.mm.ii., dal richiamato art. 58 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 26 e ss.mm.ii., il quale al comma 1, si ribadisce, prescrive che "Le disposizioni dell'art. 109bis dell'ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche e integrazioni, sono estese a situazioni di inadempienze equiparate alla mancata approvazione del bilancio di previsione e alla dichiarazione di dissesto degli enti locali secondo la disciplina nazionale nel settore", nonché dagli artt. 188, 243bis, 244, 246 e 247 del D.Lgs. n. 267/2000;

CONSIDERATO che con la nota commissariale prot. n. 2758 del 05.03.2024 è stato formalizzato l'avviso all'adempimento al Consiglio comunale, per quanto attiene l'approvazione della proposta di deliberazione di consiglio comunale n. 33 del 07.12.2023, avente ad oggetto "Approvazione Dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.Lgs. n. 267/2000";, unitamente alla Relazione del Responsabile dell'Area Finanziaria in merito alla proposta di dichiarazione di dissesto finanziario ed alla Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno concorso a cagionare il dissesto finanziario del Comune di Raddusa, ai sensi dell'art. 246 del TUEL, di cui al Verbale n. 2 del 16.02.2024, di cui al punto 2) dell'o.d.g.;

PRESO ATTO, del Verbale n. 7 della seduta consiliare svoltasi il 18.03.2024, il cui contenuto si intende richiamato con la presente, unitamente agli allegati al verbale medesimo, atti pervenuti con la nota prot. n. 3313 del 19.03.2024 e dai quali si evince, oggettivamente, che non è stato possibile svolgere la seduta consiliare già convocata con la nota prot. n. 3257 del 18.03.2024, nei giorni 18 e 19 marzo 2024, stante l'assenza del Segretario comunale, comunicata con la nota prot. n. 3236 del 18.03.2024, e la mancata presenza di altro Segretario comunale in sostituzione, nonostante la richiesta sindacale prot. n. 3259 del 18.03.2024;

VISTA la nota prot. n. 3312 del 19.03.2024, con la quale il Presidente del Consiglio comunale ha fissato la convocazione del Consiglio comunale, in prima adunanza, per il giorno 20 marzo 2024, per la trattazione all'o.d.g., fra l'altro, al punto 2) *Annullamento in autotutela dell'emendamento approvato con Deliberazione n. 6 del 11.03.2024*" ed al punto 3) *Approvazione Dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.Lgs. n. 267/2000*";

RITENUTO, per le motivazioni addotte negli atti testè richiamati, dovere procedere ad una nuova assegnazione di termini per l'adempimento consiliare, rispetto all'avvenuta nuova convocazione per il giorno 20 marzo 2024;

AVVISA

i Sigg.ri Consiglieri comunali:

° Che l' annullamento in autotutela dell'emendamento approvato con Deliberazione n. 6 del 11.03.2024 e l'approvazione della proposta di deliberazione di consiglio comunale n. 33 del 07.12.2023, avente ad oggetto *"Approvazione Dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.Lgs. n. 267/2000"*; unitamente alla Relazione del Responsabile dell'Area Finanziaria in merito alla proposta di dichiarazione di dissesto finanziario ed alla Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno concorso a cagionare il dissesto finanziario del Comune di Raddusa, ai sensi dell'art. 246 del TUEL, di cui al Verbale n. 2 del 16.02.2024, di cui ai punti 2) e 3) dell'o.d.g., dovranno essere approvati nel termine massimo di **5 (cinque) giorni** decorrenti dalla data fissata per la prima seduta del Consiglio Comunale che si terrà in data **20 marzo 2024**, quindi entro e non oltre il **25 marzo 2024**.

° Che, decorso infruttuosamente tale termine, lo scrivente provvederà, in via sostitutiva, all'annullamento dell'emendamento approvato con Deliberazione n. 6 del 11.03.2024 ed all'approvazione della proposta di deliberazione di consiglio comunale n. 33 del 07.12.2023, avente ad oggetto *"Approvazione Dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.Lgs. n. 267/2000"*; unitamente alla Relazione del Responsabile dell'Area Finanziaria in merito alla proposta di dichiarazione di dissesto finanziario ed alla Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno concorso a cagionare il dissesto finanziario del Comune di Raddusa, ai sensi dell'art. 246 del TUEL, di cui al Verbale n. 2 del 16.02.2024, argomenti di cui ai punti 2) e 3) dell'o.d.g..

° Che l'esercizio dell'azione sostitutiva con l'adozione della deliberazione commissariale di annullamento dell'emendamento approvato con Deliberazione n. 6 del 11.03.2024 e di approvazione della proposta di deliberazione di consiglio comunale n. 33 del 07.12.2023, avente ad oggetto *"Approvazione Dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente ai sensi e per gli effetti degli artt. 244 e 246 del D.Lgs. n. 267/2000"*; unitamente alla Relazione del Responsabile dell'Area Finanziaria in merito alla proposta di dichiarazione di dissesto finanziario ed alla Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno concorso a cagionare il dissesto finanziario del Comune di Raddusa, ai sensi dell'art. 246 del TUEL, di cui al Verbale n. 2 del 16.02.2024, di cui ai punti 2) e 3) dell'o.d.g.. comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dal combinato disposto dal richiamato art. 109bis dell'ordinamento amministrativo regionale degli enti locali, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e ss.mm.ii. , dal richiamato art. 58 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 26 e ss.mm.ii., il quale al comma 1, si ribadisce, prescrive che *"Le disposizioni dell'art. 109bis dell'ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche e integrazioni, sono estese a situazioni di inadempienze equiparate alla mancata approvazione del bilancio di previsione e alla dichiarazione di dissesto degli enti locali secondo la disciplina nazionale nel settore"*, nonché dagli artt. 188, 243bis, 244, 246 e 247 del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Segretario Comunale è incaricato di disporre, a norma di legge, la notifica della presente agli interessati, informando lo scrivente Commissario ad acta sull'osservanza dei suddetti adempimenti, al seguente indirizzo pec.: jovacocco@pec.it

II COMMISSARIO AD ACTA

Dott. Giovanni Cocco

Firmato digitalmente da: COCCO GIOVANNI
Data: 19/03/2024 12:59:41

STAMPATO ALL'VO N. 3334/2024 DEL 19-03-2024
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Il Presidente
Prof. Giovanni Allegra

Il Consigliere Anziano
Debora Rapisarda



Il Segretario Comunale
Dott. Filippo Ensabella

RELATA DI PUBBLICAZIONE
(per 15 - 30 - 60 gg.)

Pubblicata sul sito web istituzionale dal _____ al _____
senza opposizione e reclami.

Dalla residenza municipale, li

Il Responsabile delle Pubblicazioni
rag. Daniela Trovato Monastra

Il Capo Area
rag. Daniela Trovato Monastra

Il Segretario Comunale, vista la relazione del Responsabile delle Pubblicazioni e del Capo Area

certifica

Che il presente atto è stato pubblicato all'albo Pretorio per quindici ⁽¹⁾ giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Comunale
Dott. Filippo Ensabella

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo in data 20-03-2024

- ☒ essendo stata dichiarata l'immediata eseguibilità (art. 12, co. 2, L. R. n. 44/'91);
- essendo trascorsi 10 gg. dal _____, data di inizio pubblicazione
(art. 12, c. 1, L. R. n. 44/91)

Dalla Residenza Municipale, li 20-03-2024



Il Segretario Comunale
Dott. Filippo Ensabella

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale, li

Il Funzionario del Comune

